

DICEMBRE 1918: I FRANCOBOLLI UNGHERESI SOPRASTAMPATI “FIUME”

di Luciano Garagnani

PREMESSA

“Povera e dimenticata FIUME”: così intitolava un interessante articolo di Roy A. Dehn apparso nel 1964 sull'autorevole rivista inglese “Gibbon Stamp Montly. A quasi cinquant'anni di distanza poco è cambiato: I francobolli di FIUME sono poco collezionati e guardati con diffidenza. Il novantesimo anniversario dell'emissione dei primi francobolli di Fiume, è trascorso il 2 dicembre 2008 nella totale indifferenza della stampa filatelica.

Eppure tra quei francobolli, che segnano un'importante pagina della storia d'Italia, si celano delle importanti rarità solo in parte scoperte, che un esperto collezionista può ritrovare ancora oggi in un qualsiasi mercatino domenicale ad un prezzo irrisorio.

L'indubbia difficoltà di riconoscere le soprastampe non dovrebbe scoraggiare i collezionisti anzi dovrebbe costituire uno stimolo per uno studio molto accurato. Da qualche anno sono stato contagiato dalla passione per i francobolli soprastampati di Fiume. Passione che è cresciuta insieme alla mia capacità, non ancora assoluta, di riconoscere le soprastampe.

Mi hanno decisamente aiutato due importanti pubblicazioni apparse di recente, dopo anni di silenzio sull'argomento. Precisamente “FIUME, Sintesi Prefilatelica e Storico-Postale” di Carlo Ciullo e “FIUME 1918-1924” di Ivan Martinas (in lingua inglese e croata).

Non possono poi mancare nella biblioteca di un collezionista dei francobolli di Fiume il “Razionale Catalogazione dei francobolli di FIUME” scritto nel lontano 1956 da Guglielmo Oliva e gli scritti (in lingua inglese) del già citato Roy Dehn. Una decina di anni fa la rivista “Cronaca Filatelica” pubblico alcuni articoli di Roy Dehn tradotti in lingua italiana.

17 novembre 1918

La città di Fiume (oggi Rijeka), viene occupata dall'esercito Italiano insieme ad un reparto dell'esercito Americano il 17 novembre 1918. Nei giorni successivi arrivarono anche reparti Francesi e Inglesi. I francobolli Ungheresi giacenti alle poste vennero inventariati e destinati ad essere soprastampati.



Foto 1

2 dicembre 1918

Alcuni fogli del 20 filler Ungherese tipo mietitori furono soprastampati a mano con timbro di gomma dalla legatoria Adolf Kirchofer & Co. La soprastampa non fu considerata soddisfacente dalla Direzione delle Poste (**foto 1**), tuttavia i tre o quattro fogli soprastampati per prova furono ugualmente venduti agli sportelli postali e costituiscono una interessante (e rara) prefazione all'emissione ufficiale.

2 dicembre 1918: la prima tiratura della soprastampa tipografica.

La legatoria Kirchofer, non era in grado di soprastampare in poco tempo grandi quantità di francobolli, pertanto fu incaricato lo STABILIMENTO TIPOGRAFICO "URANIA" DI WADASZ & CARAVANICH (Via Milano 3 Fiume) della soprastampa delle giacenze di fogli di francobolli Ungheresi giacenti alle poste e contabilizzati la sera del 17/11/1918.

La Tipografia Wadasz & C. realizzò due diverse tavole da 100 soprastampe: una per i piccoli valori tipo mietitori. la seconda per gli alti valori di grande formato tipo Parlamento che furono posti in vendita nei giorni 3, 4 e 5 dicembre 1918. Secondo alcuni autori la vendita è iniziata il 2 dicembre 1918.

Con questa tiratura sono stati soprastampati per conto della Direzione Postale esclusivamente dei fogli che erano ancora confezionati pacchi sigillati di 100, salvo alcuni valori di tiratura inferiore a 100 fogli

La soprastampa fu eseguita con le tavole pulite e con l'uso di un inchiostro di buona qualità e di tonalità grigio-nera.

Un' interessante varietà, presente solo un questa tiratura perchè successivamente corretta, è la presenza della lettera "I" mancante (FUME anzichè FIUME).

6 dicembre 1918: la seconda tiratura della soprastampa tipografica.

Una seconda tiratura della soprastampa tipografica è apparsa il 6 dicembre ed è stata realizzata con tre tavole. Le prime due erano le stesse utilizzate nella prima tiratura, ma rimaneggiate, come dimostra la scomparsa della varietà "FUME". Si è poi realizzata una terza tavola necessaria per soprastampare i francobolli segnatasse, che non erano stati soprastampati con la prima tiratura.

L'utilizzo di un inchiostro diverso, di diversa qualità, di colore nero, e la presenza di usura e sporco nelle tavole, rendono le soprastampe più spesse.

La soprastampa nella seconda tiratura tipografica è spesso decentrata. Con qualche difficoltà, non sempre superabile, si riesce a distinguere le prime due tirature tipografiche, anche quando ottenute con le stesse tavole.

I francobolli segnatasse, di formato uguale ai mietitori ma orizzontale, furono soprastampati dopo tutti gli altri con la terza tavola, molto sporca. La soprastampa di presenta sbavata e imprecisa. La presenza dello sporco e il fatto che la soprastampa dei segnatasse sia stato eseguito per ultima, potrebbe significare che, in realtà, la terza tavola sia stata ottenuta da un ridimensionamento di una delle due tavole già utilizzate per gli altri formati mietitori e parlamento.

La tipografia Wadasz ha sopratampato “ufficialmente” (per conto delle poste) tutte le giacenze costituite da fogli interi. In alcuni casi ha soprastampato anche dei mezzi fogli dopo averli collegati con della carta adesiva.

12 dicembre 1918: distruzione delle composizioni tipografiche.

Una volta terminato per conto delle Poste la soprastampa delle giacenze di francobolli Ungheresi inventariati il 17 novembre, la tipografia Wadasz distrusse le composizioni tipografiche utilizzate. Le soprastampe a mano, invece, sono proseguite fino al 23 dicembre 1918 secondo alcuni autori, fino al 15 gennaio 1919 secondo altri.

Soprastampe tipografiche “Ufficiali” e “Di Favore”

Le operazioni di soprastampa effettuate dalla tipografia Wadasz sono state effettuate con la supervisione del Circolo Filatelico Fiumano che ha seguito le operazioni e rilevato con cura le tirature dei vari valori. La rilevazione ha riguardato anche le tirature delle soprastampe a mano. Presidente del Circolo filatelico era il Sig. Umberto Ricotti.

Lo stesso Circolo Filatelico era a conoscenza delle giacenze di fogli dei francobolli ungheresi rilevate il 17 novembre e destinate alla soprastampa tipografica. Già nei mesi di marzo e giugno 1919 Kronik, all'epoca abitante a Fiume, pubblicò degli articoli sulle soprastampe FIUME tipografiche.

Le giacenze alle Poste di Fiume del 17/11/1918 erano costituite da questi valori:

Mietitori: 2, 3, 5, 6, 15, 20, 25, 35, 40 filler

Parlamento: 50, 75, 80 filler, 1, 2, 3, 5 Corone

Beneficenza: 10, 15, 40 filler (+2)

Carlo e Zita: 10, 20, 40 filler

Giornali: 2 filler (1913), 2 filler (1916)

Segnatasse cifre rosse: 2, 5, 6, 10, 12, 20 filler

Segnatasse cifre nere (Filigrana C): 50 filler

Pur non essendo giacente alle poste, 4000 pezzi del 15 filler “cifre bianche” furono presentati alle Poste per il cambio. Di questi 3400 esemplari, in 34 fogli completi, furono soprastampati tipograficamente su ordine delle poste, mentre i rimanenti 600 furono soprastampati a mano perchè in fogli spezzati.

Pertanto il 15 filler “cifre bianche” presenta il crisma dell' ufficialità anche se non era tra le giacenze di francobolli Ungheresi.

Esistono altri francobolli che non erano tra le giacenze delle Poste e risultano comunque soprastampati a macchina. Questi francobolli sono stati soprastampati con le tavole originali dalla tipografia Wadasz non per conto delle Poste, ma per ragioni filateliche. Potremmo dire, con un'indicazione che troviamo spesso nei cataloghi, che si tratta di francobolli “non venduti agli uffici postali”.

Appartengono a questa categoria di “soprastampe tipografiche non ufficiali”:

Il 10 Corone, tiratura 80 esemplari (50 di 1° tipo e 30 di 2° tipo)

Il 10 filler cifre rosse soprastampa tipografica capovolta, tiratura 50 pezzi (**foto 2**);

Il 10 filler cifre rosse soprastampa tipografica non capovolta, tiratura 500 pezzi;
Il 10 filler “cifre bianche”, tiratura sconosciuta (**foto 3**);
Il segnatasse cifre rosse 1, 15 e 30 filler tirature, rispettivamente, 600, 200 e 100 pezzi;
Il segnatasse cifre nere filigrana “C” 6 e 12 filler tirature, rispettivamente, 500 e 200 pezzi;
Il segnatasse cifre nere filigrana “B” 6, 12 e 50 filler tirature, rispettivamente, 200, 100 e 100 pezzi.



Foto 2

Non è nota la tiratura del 10 filler “cifre bianche” con soprastampa (di favore) tipografica, che è il francobollo più raro (**foto 3**); ne sono noti pochissimi esemplari. Il Circolo Filatelico Fiumano non era a conoscenza della soprastampa tipografica del 10 filler “cifre bianche”; per questo motivo non è indicata la tiratura. Questo potrebbe indicare come lo stesso Wadasz abbia soprastampato dei francobolli all'insaputa del circolo filatelico.

D'altra parte parte negli ultimi giorni in cui si effettuavano le soprastampe a macchina era stato consentito ai privati presentare direttamente alla tipografia dei francobolli da soprastampare, senza passare dalle poste. Questa affermazione, che si trova su diverse fonti, di fatto rende “legali” tutti i francobolli a condizione che siano stati soprastampati con le tavole tipografiche originali.



Foto 3

6, 16, 20, 23 dicembre 1918: Le soprastampe a mano.

la legatoria A. Kirchofer & Co ha soprastampato tutti i francobolli che non era stato possibile soprastampare in tipografia perchè non a fogli interi. Si trattava anche di esemplari sciolti e in blocchi che le Poste accettavano in cambio. Gli uffici Postali che seguivano il cambio mandavano poi al Sig. Kirchofer i francobolli da soprastampare. In queste operazioni, svolte nei giorni 6, 16, 20 e 23 dicembre 1918, Kirchofer utilizzò delle soprastampe a mano di diverso tipo realizzate con dei caratteri metallici tipografici. Queste soprastampe erano realizzate con un punzone singolo a lettere mobili. Quando si soprastampavano dei blocchi, ogni francobollo veniva soprastampato singolarmente, con precisione.

A causa di questo sistema "primitivo", le soprastampe possono risultare leggermente diverse a causa della diversa pressione e/o inchiostrazione. Ho osservato casi in cui una lettera del punzone appare in posizione leggermente traslata in senso verticale; questo prova la presenza di caratteri mobili. Sono noti francobolli soprastampati a mano in coppia con francobolli non soprastampati, a dimostrazione che la soprastampa è avvenuta con un punzone che soprastampava un solo francobollo per volta.

Secondo alcuni autori non fu il Sig. Kirchofer a provvedere all'esecuzione delle soprastampe, ma ogni ufficio postale era stato dotato di un punzone per soprastampare i francobolli che i privati presentavano.

Soprastampe a mano su francobolli non in dotazione delle poste.

Le Autorità cittadine hanno incentivato la popolazione di Fiume affinché, chi fosse in possesso di francobolli Ungheresi li presentasse agli uffici postali per la sostituzione con valori soprastampati.

Era anche consentito presentare dei francobolli e ritirare successivamente gli stessi soprastampati. Questo ha consentito la soprastampa dei francobolli di tipo diverso ai valori in dotazione agli uffici postali il 17/11/1918.

E' evidente che chi ha fatto soprastampare a mano valori diversi degli usuali, lo ha fatto prevalentemente per ragioni filateliche, ed è probabile che si era procurato i francobolli poco prima dalla vicina Ungheria, benchè questo fosse vietato. Tuttavia essendo stata consentita questa modalità di

soprastampa quei valori vanno considerati “legali” e non “di favore”.

Lo stesso discorso vale, per gli stessi francobolli e la soprastampa tipografica; se consideriamo “legale” la soprastampa a macchina solo se effettuata su francobolli consegnati dalle poste alla tipografia dobbiamo considerare “di favore” alcuni valori. Se invece, come pare confermato, la Direzione delle Poste aveva consentito ai privati di “far soprastampare” direttamente in tipografia i propri francobolli, anche questi francobolli sono pienamente legali.

Furono soprastampati a mano i seguenti valori diversi da quelli giacenti alle poste di Fiume; tra parentesi sono indicate le tirature:

Mietitori 10 filler “cifre rosse” (1800 pezzi)
Mietitori 10 filler “cifre bianche” (1440 pezzi)
Mietitori 15 filler “cifre bianche” (600 pezzi)
Parlamento 10 Corone (593 pezzi)
Segnatasse Cifre rosse 1 filler (21800 pezzi)
Segnatasse Cifre rosse 15 filler (2050 pezzi)
Segnatasse Cifre rosse 30 filler (2060 pezzi)
Segnatasse Cifre nere 6 filler (1800 pezzi)
Segnatasse Cifre nere 12 filler (1900 pezzi)

Alcuni speculatori fecero soprastampare a mano, 20/50 esemplari per tipo di francobolli diversi in piccole quantità poiché probabilmente questi erano esauriti anche nelle poste ungheresi e provenivano da collezionisti o commercianti filatelici. Precisamente si tratta del 4 filler Mietitori, il 15, 25 e 50 filler della serie Carlo e Zita, e i segnatasse cifra nera da 1, 2, 5, 10 e 20 filler. In genere hanno la soprastampa a mano di 4° tipo ma, alcuni valori, sono noti con la soprastampa a mano di 2° tipo.

I sei tipi di soprastampe a mano

Nel 1923, il Catalogo storico-descrittivo dei Francobolli d' Italia riporta una nota: «nelle emissioni del 6, 16, 20 e 23 dicembre 1918 si notano almeno cinque tipi distinti di soprastampe». Si trattava di un'indicazione provvisoria poiché il rapporto del Circolo filatelico Fiumano non era giunto in tempo, e veniva promessa una trattazione più accurata in una successiva edizione. Sfortunatamente non ci fu una successiva edizione.

Guglielmo Oliva pubblicò nel 1956 il “Catalogo Razionale dei francobolli di Fiume” che costituisce la base delle catalogazioni attuali. Oliva classificava l'esistenza di sei diversi tipi di soprastampe a mano. Questa catalogazione è stata riportata in diversi cataloghi successivi ed è rimasta invariata fino ad oggi.

In realtà esistono anche dei “sottotipi”: Tre varianti del 1° tipo e “almeno” due varianti del 2° tipo. Pertanto, considerando i sottotipi, le varianti di soprastampa non sono soltanto sei.

E' evidente che i tre sottotipi della soprastampa a mano di 1° tipo sono dovute alla rottura e successiva sostituzione della lettera F; per questa ragione si considerano questi sottotipi della “varietà” appartenenti allo stesso tipo di soprastampa.

Più controversa è la definizione del 2° tipo di soprastampa a mano di cui ne esistono “almeno” due varianti con caratteri identici ma con diverse lunghezze: il 1° sottotipo ha una lunghezza 13,2 mm, il 2° sottotipo ha una lunghezza di 13,6 mm. Già il Catalogo d'Urso del 1970 compare la nota: "Per l'allentarsi delle lettere durante l'uso, o, più probabilmente, perché esistevano due o più punzoni simili, questo tipo di soprastampa si presenta con lunghezze sensibilmente differenti, che variano da mm. 13,2 a mm 13,6.

Soprastampa a mano di 2° tipo, 1° stadio, L=13,2 mm	
Soprastampa a mano di 2° tipo, 2° stadio, L=13,6 mm	

L'ipotesi che queste due diverse lunghezze siano dovute ad un “allentamento” delle lettere è controversa e contestata da alcuni autori che notano su alcuni esemplari come, pur in presenza di usure diverse dei caratteri, la lunghezza rimane costante. D'altra parte la nota nel catalogo d'Urso non esclude, anzi considera “più probabile”, la presenza di due punzoni simili.

Esistono poi delle soprastampe a mano, considerate di 2° tipo e 1° sottotipo (lunghezza 13,2 mm) con delle lettere leggermente diverse. Per questa ragione alcuni autori concludono che i sottotipi delle soprastampe a mano di 2° tipo sono tre: due di lunghezza 13,2 mm ed uno di lunghezza 13,6 mm.

Da quello che ho esposto è evidente che la classificazione dei sei tipi, dovuta ad Oliva e rimasta invariata fino ad oggi nei cataloghi, è imprecisa e incompleta, a causa delle incertezze sul 2° tipo. Questo determina un disorientamento dei collezionisti che in alcuni casi, non trovando la perfetta corrispondenza delle caratteristiche, sono portati a ritenere false delle soprastampe.

Le falsificazioni.

I falsari si misero subito all'opera su questa emissione tanto che le prime falsificazioni furono eseguite mentre gli originali erano ancora in vendita alle poste fiumane. Dovendo falsificare grosse quantità di francobolli, sono più frequenti le imitazioni delle soprastampe a macchina effettuate su fogli interi.

L'emissione dei francobolli soprastampati Fiume è avvenuta casualmente, senza una programmazione delle tirature; infatti sono stati soprastampati, durante un un periodo di soli 15 giorni, i francobolli giacenti alle poste o presentati in sostituzione da privati. Alcuni valori hanno avuto delle tirature molto basse e costituiscono delle vere e proprie rarità.

Le tirature di diversi valori non erano sufficienti per i collezionisti che, a causa del clamore che la “questione Fiume” ha avuto in tutto il mondo, iniziarono subito a ricercare con entusiasmo le emissioni di Fiume.

L'eccessiva richiesta dei francobolli soprastampati aveva, peraltro, portato all'esaurimento dei francobolli di uso comune. Le poste di Fiume, in attesa dell'arrivo della prima emissione definitiva (Serie Allegorie e Vedute emessa il 30 gennaio 1919), si sono trovati senza francobolli per gli usi postali più comuni. Questo ha peraltro consentito alla città di Fiume di risanare le sue finanze, che erano state penalizzate dalla guerra.

Per questo a già metà del mese di gennaio 1919, dopo poche settimane dall'emissione dei francobolli soprastampati FIUME, fu necessario soprastampare “FRANCO 45” il 6 e 20 filler segnataste (già soprastampati fiume) e di fatto fu vietata la vendita dei francobolli. Fu infatti limitata la vendita di francobolli a solo cinque lettere per utente, con l'obbligo che i francobolli dovevano essere applicati sulla busta direttamente dall'impiegato postale. Nello stesso periodo fu data la possibilità agli uffici postali di utilizzare i segnataste frazionati.

E' evidente che in una situazione del genere la falsificazione è stata molto favorita, quasi incentivata. Con una grande richiesta dai collezionisti di tutto il mondo e i francobolli esauriti alle poste, alcuni furbetti non si sono lasciati perdere l'occasione. Anzi questi “furbetti”, visti gli affari conclusi, hanno proseguito nell'opera di falsificazione anche nelle successive emissioni “definitive”. Praticamente non esiste nessun francobollo dell'occupazione di Fiume che non sia stato falsificato.

La soprastampa FIUME era di concezione tanto semplice da poter essere falsificata senza problemi; i francobolli Ungheresi si potevano acquistare nella vicina Ungheria a poco prezzo, visto che la Corona Ungherese si era molto svalutata dopo la fine del primo conflitto mondiale. Anche se era vietato importare francobolli dall'estero, questa pratica è stata largamente seguita,

Per questa ragione non è errato pensare, come fanno in tanti, che il numero di francobolli con soprastampa Fiume falsa in circolazione, è di gran lunga superiore al numero di originali.

Un tipico esempio del risultato delle falsificazioni è quello dell'alto valore da 10 Corone. Noto con le soprastampe a macchina (di 1° e 2° tipo), e a mano (di 1°, 2°, 3 e 4) è un francobollo molto raro. I pochi esemplari soprastampati, per la precisione 80 con soprastampa a macchina (di favore) e 589 con soprastampe a mano, come risulta dalle rilevazioni del circolo filatelico fiumano. E' evidente come gli esemplari in circolazione, anche con la sigla di noti periti, è di gran lunga superiore al numero di esemplari originali.

L'immediata falsificazione dei soprastampati ha fatto sì che esistono dei documenti postali con l'annullo originale e regolarmente viaggiati, in cui l'affrancatura è costituita da francobolli con soprastampa falsa; in alcuni casi troviamo addirittura sullo stesso documento originale, francobolli con soprastampa originale, insieme a francobolli con soprastampa falsa. L'annullo originale non è pertanto necessariamente una conferma di autenticità della soprastampa.

L'annullo è comunque un elemento aggiuntivo molto importante. In alcuni casi annulli di favore confermano l'originalità della soprastampa; al altri

costituiscono un campanello d'allarme o consentono di riconoscere subito delle false soprastampe. Ad esempio esiste un falso annullo FIUME 1 con le lettere F e data "919 JAN 7 n.9" ed è sempre su francobolli falsi; lo si trova spesso su dei 10 Corone su busta e frammento, su francobolli con soprastampe di diverso tipo che sembrano a mano, e anche su varietà di soprastampa. Invece l'annullo FIUME 1 con lettere K, utilizzato per annullare i "lenzuoli" con i diversi francobolli di FIUME, pur essendo chiaramente un annullo di favore poichè era un annullo destinato ad un controllore (K=controllore), lo si trova generalmente su francobolli con la soprastampa originale.

Anche le firme o i timbri dei periti dell'epoca non sono una garanzia; diversi periti dell'epoca firmarono e timbrarono sul retro francobolli con soprastampa Falsa. Non si sa se erano in buona fede o se, come sostiene qualcuno, i timbrini furono falsificati o rubati. Sta di fatto che è ormai assodato che un francobollo presenta sul retro alcuni timbrini, la soprastampa è falsa. Il più diffuso è il timbro PAPE.

Al contrario, la sigla di Guglielmo Oliva, è garanzia di autenticità. Guglielmo Oliva ha studiato con grande interesse e competenza i francobolli di Fiume

E' vero che la paura ha scoraggiato molti collezionisti, però questo ha consentito che ancora oggi, si possono fare importanti scoperte. Infatti i commercianti filatelici acquistano e vendono i francobolli e i lotti di Fiume senza una preventiva perizia; tanto, pensano, sono tutti falsi. Tra quei francobolli un collezionista esperto può trovare un francobollo importante, raro o addirittura sconosciuto. Praticamente è come trovare un quadro di Van Gogh o di Picasso originale in un mercatino di antiquariato che vende copie,

Come riconoscere le soprastampe di FIUME.

Come diceva un grande collezionista, per riconoscere i falsi basta studiare alla perfezione gli originali: se la soprastampa ha delle caratteristiche diverse degli originali, è falsa. Questo discorso è valido per le soprastampe a mano, che sono state effettuate con un solo punzone quindi devono presentare sempre le stesse caratteristiche, salvo le variabilità dovuta all'usura e/o all'impressione irregolare. Le soprastampe tipografiche, invece, sono state effettuate con delle composizioni da 100 soprastampe, pertanto ogni francobollo può presentare dei caratteri leggermente diversi. Sarebbe auspicabile un plattaggio di tutte le 100 soprastampe, ripetuto per tutte le composizioni.

Il primo passo per poter riconoscere e periziare da soli questi valori è pertanto quello di rifornirsi di esemplari autentici con i vari tipi di soprastampa. È ovvio che questi esemplari di confronto saranno scelti fra i tipi più comuni sia di piccolo formato che di grande formato illustrato col palazzo del Parlamento, per cui fu utilizzata una tavola diversa.

Può essere di valido aiuto, procurarsi un esemplare, magari in coppia con il normale, di un francobollo con varietà "F UME"; varietà che è presente nella soprastampa a macchina di 1° tipo, mentre non esiste nella soprastampa a macchina di 2° tipo. Nella composizione usata per alcuni valori di piccolo formato mancava la I di FIUME alla posizione 63 (terza colonna, 7° riga del foglio); nel 6 filler. questa varietà appare anche alla posizione 32 (seconda colonna, 4° riga del foglio). Attenzione perchè anche questa varietà è stata falsificata. Esaminando con attenzione i caratteri della varietà F UME, il collezionista potrà scoprire e memorizzare le forme dei caratteri con i suoi diversi particolari della soprastampa a macchina di 1° tipo.

Si possono utilizzare come campioni per il riconoscimento della soprastampa a macchina di 2° tipo dei segnatasse, che sono molto comuni (si possono facilmente trovare anche a blocchi) che non esistono con la soprastampa a macchina di primo tipo.

Oggi un grande aiuto è fornito dal computer che consente di archiviare e confrontare immagini. Alcuni programmi di grafica consentono l'effettuazione di confronti molto affidabili, consentendo di raffrontare, le caratteristiche dei singoli caratteri, della lunghezza della soprastampa e della posizione reciproca delle singole lettere.

Il computer non è invece un supporto affidabile per il confronto delle caratteristiche degli inchiostri; per questo è sempre decisiva l'esperienza del collezionista con il confronto diretto con dei campioni originali.

Soprastampa a tipografica o a mano?



Cinque dei sei tipi delle soprastampe a mano, è precisamente il tipi 1,3,4,5, e 6, hanno dei caratteri di caratteristiche molto diverse dalle soprastampe a macchina, tali da potere essere subito individuate dal collezionista. Naturalmente, una volta individuato il tipo di soprastampa accorrerà controllare se ritroviamo tutte le caratteristiche, sia di forma che di inchiostro, per potere valutare l'originalità.

Esiste una soprastampa a mano (2° tipo) che ha la forma dei caratteri pressochè identica alle soprastampe a macchina. Pertanto in questo caso dovrò appurare se la soprastampa è tipografica o a mano. Nelle soprastampe tipografiche, esaminando a forte ingrandimento i bordi delle lettere, deve apparire una sfumatura più scura. Le soprastampe a mano hanno poi degli inchiostri diversi, generalmente di colore più grigio, dalle soprastampe a macchina.

Una volta stabilito che si tratta di soprastampa tipografica, si passerà all'esame dei caratteri, guardano la forma, le dimensioni delle parti spesse e sottili, le forme e inclinazione delle cinque lettere. Occorrerà controllare in particolare le «grazie» (cioè i trattini che nei caratteri bodoniani decorano le varie estremità di ogni lettera) e come si congiungono all'asta.

Infine, ma non ultimo per importanza, dobbiamo esaminare le caratteristiche dell'inchiostro, che deve apparire di un nero pulito e secco: quello usato in molti falsi è troppo nero e troppo liquido.

Se troveremo delle differenze tra i nostri campioni e il francobollo in esame, dovremo concludere che il francobollo è falso

SOPRASTAMPE A MACCHINA		Lunghezza	Altezza
S1: 1° tipo		13,3	3,1
<p>Le linee dei caratteri sono sottili e pulite con terminazioni acute. La seconda linea della lettera U e la prima e terza linea della lettera M sono molto sottili e diritte. Nella lettera M si noti anche le terminazioni sottili alla cima ed il punto nel quale i due colpi di lato si associano alla cima. Nella lettera F si noti la terminazione alta a sinistra, sottile e l'inclinazione della terminazione alta destra; questa inclinazione differisce da quella corrispondente nella lettera E. La terminazione bassa destra della lettera E è diversa dall'inclinazione alta destra. Nella E la grazia superiore destra è diversa da quella inferiore corrispondente, e la grazia superiore della F pende verso l'esterno (tranne che in una o due posizioni del foglio con lettere difettosa).</p>			
S2: 2° tipo		13,3	3,1
<p>La forma dei caratteri è identica alla soprastampa a macchina di 1° tipo ma lo spessore delle lettere è superiore e a volte la stampa è sporca.</p>			

Più difficile è descrivere le soprastampe a macchina del 2° tipo, poiché l'inchiostro usato rende la stampa irregolare. Le soprastampe originali hanno tonalità variabili dal nero che comunque è sempre scuro. I bordi di alcune lettere devono essere in qualche macchiate, quasi che la lettera fosse disegnata col gesso su una superficie ruvida: questa «gessosità» non va però confusa con quella caratteristica di alcuni falsi in cui le lettere sono circondate da minuti puntini neri, come se l'inchiostro fosse stato sparso con uno spray.



L'esame delle soprastampe a mano.




In questo caso occorre fare attenzione alle tonalità di colore dell'inchiostro e alla forma delle varie lettere. Ovviamente una soprastampa a mano è molto più variabile di una impressa tipograficamente: la superficie su cui era posato il francobollo può aver avuto influenza sull'impressione, così come l'usura dei caratteri utilizzati.


Esaminando due o tre esemplari originali si noterà che l'inchiostro ha una tonalità grigia, mentre nelle imitazioni appare sovente di un leggero bruno oleoso. Poiché le meno riuscite falsificazioni della soprastampa a macchina non ingannerebbero nemmeno il collezionista meno esperto, talvolta si tenta di farle passare per soprastampe a mano.

La forma delle soprastampe di 1°, 3°, 4°, 5° e 6° tipo sono molto caratteristiche e non presentano problemi. Più difficile l'esame della soprastampa a mano del 2° tipo, che presenta notevoli variazioni, specie quando non è stata impressa con la dovuta fermezza: Spesso si confonde una soprastampa a mano di 2° tipo con una soprastampa falsa o una soprastampa a macchina della 2° tiratura.

In alcune falsificazioni ben riuscite, la forma delle lettere e la lunghezza è coincidente con la soprastampa a mano originale. Tuttavia, controllando la posizione reciproca dei caratteri con un programma CAD, la falsificazione risulta evidente.

SOPRASTAMPE A MANO		Lunghezza	Altezza
R1: 1° tipo		13,0	3,1
Caratteri molto danneggiati, delle linee diagonali tagliano le lettere U e M, l'angolo di centro è sopra della linea di base del del carattere; la base dell'E non è completa. La F a volte ha il tratto alto incompleto a destra. Esistono 2 livelli d'usura della E e della F; a fine tiratura la F è stata sostituita e gli altri caratteri sono stati in parte riparati.			
R2: 2° tipo		13,2 – 13,6	3,1
Molto simile alla soprastampa a macchina di 2° tipo ma senza le terminazioni acute. La punta centrale della lettera M non raggiunge la base. Lo spessore delle lettere è variabile, a volte sottile come la soprastampa a macchina di 2° tipo, a volte più spessa come la soprastampa a mano di 1° tipo.			

R3: 3° tipo		12,9	3
L'angolo di centro della M arriva alla linea di base del carattere. E' l'unico tipo di soprastampa che ha l'altezza inferiore (3 mm anziché 3,1 mm)			
R4: 4° tipo		14,0	3,1
E' più lunga di tutti gli altri tipi, La M è simile al 3° tipo, la E presenta il tratto centrale più alto. Il tratto verticale della F ha un allargamento alla base.			
R5: 5° tipo		12,9	3,1
Le lettera U più stretta, la M è molto più stretta alla cima; le terminazioni dell' E sono più grandi. Le basi delle lettere F ed E hanno un allargamento spostato a sinistra. Il tratto orizzontale intermedio della letta E è inclinato verso l'alto.			

R6: 6° tipo		13,0	3,1
<p>Le lettere presentano grazie simili al 5° tipo, le lettere U e M hanno larghezza normale, il tratto centrale della E è a metà altezza; anche le terminazioni della lettera E sono inclinate diversamente.</p>			

La lunghezza va misurata in alto; lunghezza ed altezza sono espresse in mm.

L'inchiostro è grigio-nero. Quando l'inchiostro appare di colore marrone-nero si tratta di sovrastampe a mano false.

Imperia 24/06/2009